VIAGGIO CVRIOSO DE' PALAZZI, E VILLE più notabili di Roma,

DI PIETRO DE' SEBASTIANI
Professore della lingua Toscana,

Che dimostra le sudette cose.

IN ROMA, Per il Moneta. 1683.

Con licenza de' Superiori.

INDICE
DI ROMA PROFANA.

PA-

PALAZZO VATICANO.

PER esser egli aggrãdito dà più Sommi Pontefici non si scorge continouare vna stessa architettura perfetta. Simaco Papa gli diede principio. Nicolò III. andollo seguitando, e fù ridotto ad abitatione per Papi. Nicolò V. vi aggiunse le muraglie, Sisto IV. vi cominciò la Libraria, & il Conclaue, e la Cappella, Innocenzo VIII. la finì. Giulio II, trouando risorta l'Architettura nel famoso Bramante da Vrbino fece, i due portici vno sopra l'altro, che giongono a'Giardini, che poi fù detto di Beluedere, dalla sua vista ammirabile, oue son poste diuerse statue merauigliosissime; vna del Nilo trouata in suo tempo, appoggia sopra vna Sfinge, e Cornocopio con 17. Fanciulli per tutto il corpo sparsi, per lo più ruinati dagl'ignoranti, che figura,

che tanti Regni riceuono acqua da lui, & altri animali, che vi viuono. Altro del Teuere, che posa sopra la Lupa, e Cornocopio in segno dell'abbondanza del suo Paese. Questi fiumi sempre da' Romani furono posti in compagnia, & anche si scorgono fatti in tempi della buona maniera. La statua di Antino che per la sua bellezza fù tanto caro ad Adriano Imperadore di squisita maniera, e si crede di greco scalpello per la sua esattezza di disegno. La Cleopatra cordogliosa per la perdita di Marco Antonio suo Amante. La statua di Commodo Imperadore, vestito da Ercole, con bambino in braccio, volendo per forza esser figlio di Ercole, e volea esser ne' giuochi gridato Ercole Romano. La di Apollo in atto di hauer tirato l'arco di stupendo lauoro, e d'infinito sapere. Il gruppo del Laoconte fù ridotto à tal perfettione con disegno, & opera di Artimidoro, Agesandro, e Polidoro, Rodiotti, che si pretende la più regolata sttatua, che habbia il mondo. Figura la pena che hebbe dagli Dij per hauer scoperto il Cauallo vuoto contro Troiani. La di Venere che contempla amore suo figlio, e vi si leggono le lettere di colui, che consagrò quell'opera. Ven. Fœl. Sac. Salustia Elpid. DD. Altra Venere che con mano si copre le

le vergogne, e velo pendente. All'intorno molte teste degl'Idoli che già erano nel Panteon. Vn torzo di Ercole, che il Buonaroti fece tanto conto, che disse hauergli più solo giouato nel giudizio che tutto il resto dell'antico. I giardini spatiosi, il Fontanone col la Galera che getta acqua, i due pauoni, e pigna di metallo, e le antiche scale à lumaca del Bramãte famoso Architetto.

Leone X. fece pingere le loggie di mezo da Raffaelle di Vrbino, con tutta la sua famosissima scuola. Paolo III. trouato il Buonaroti famoso per tutto il Mondo, a lui fece far nella Cappella di Sisto IV. l'opera del Giudizio, & anche la Cappella Paolina, e la sala ornare di stucchi, con disegno del sudetto. Pio IV. la perfettionò Gregorio VIII. vi aggiunse la Galeria di cosmografia di mano del Dante Perugino di marauiglioso gusto.

Tutto il sito del Vaticano compongono vn numero grande di stanze, che passano cinque mila vani, come affermò Felice della Greca diligentissimo Architetto a' di nostri. La sala Clementina è da vedere con gusto fatta da Clemente VIII. con belle pitture, e pietre fine, la marina, & il Paese di Paolo Brillo rapresenta il martirio di S. Clemente Papa. Le stanze, e loggie di Raffaello, e suoi Scolari. La gran

sala tutta di suo disegno, la Battaglia ch'è la maggior fattiga che vada in volta fù colorita da Giulio Romano, rapresenta la vittoria di Costantino cõtro Massenzio. La Giustizia, che sopranãza tutto nel Colorito, disegno, espressiua, e chiaro scuro ci fà credere quanto quel grãde huomo potea fare. Seguitano altre tre stanze depinte dal medesimo Raffaello, con studio inarriuabile, che il lodarle è superfluo, poiche le istesse pitture ne parlano. In altre stanze si vedono cose del Mantegna, Guido Reni, e Mutiano. La ricchezza grande degli arazzi di Raffaelle, cioè fatti con suo disegno, sono nel mondo di vnico lauoro, e molti altri anche ricchi di oro. Le Sagre mitre tutte gioie, & i tre Regni di oro tutti tempestati di Diamãti, Perle, Rubini, Carbogni, e Smeraldi, & il più ricco è quello di Giulio II. co'l suo nome in lettere di Diamanti.

Della Biblioteca Vaticana: Antichissima è la sua origine S. Hilario Papa cominciolla nel Laterano, e nomolla Armamentario della S. Chiesa Romana. Da Clemente V. trasportata in Auignone, restandoui fino à Martino V. che la riportò in Vaticano. Papa Zaccheria l'accrebbe, e Nicolò V. vi aggiunse manoscritti. Sisto IV. l'ampliò, e vi costituì Custodi, e rendite per Scrittori di varie lingue, e la con-

ſeruò in Armarij. I ſoldati di Borbone la ſpogliarono di tutte le ricchezze di ori, gioie, ed argento, che ornauano alcuni libri pretioſi. Siſto V. in 18. meſi la riduſſe in bel vedere con fabrica tanto ſpatioſa tutta pinta di vaghe pitture, che vi rappreſentano tutti i Concilij, gli huomini ſingolari nelle lettere, & i fatti del Pontefice, e biblioteche ſingolari. Supera queſta tutte le altre del Mondo in grandezza per il numero de' Codici manuſcritti antichi in ogni ſorte di materie. Diuerſe Biblie Ebraiche, Siriache, Arabiche, Armene; & vna Greca colla verſione di ſettanta in gran Caratteri in foglio quadro, forſi nel ſecondo ſecolo, & altre latine ſcritte in tempo di Carlo Magno gli atti degli Apoſtoli di Greco carattere in oro mandati in dono dalla Regina di Cipro ad Innocenzo VIII. ornati di gioie vn Martirologio di ſei meſi colle ſtorie miniate, antiche di 700. anni, e nome del Pittore di buon diſegno. Vn Lettionario di Euangeli, ed Epiſtole in Carattere maiuſcolo coperto di argento dell'anno 900. Numero grande di Santi Padri, ed infiniti libri ſagri. Gli atti de'Santi Martiri, che erano nella Chieſa della Rotonda. Gli originali del Baronio, di S. Tomaſo di Aquino, e di S. Carlo Borromeo. Vn Meſſale in tre tomi mi-

niato da D. Giulio Clouio. Trà Profani due Virgilij in membrane antichissimi dell'1200. in forma quadra con Imagini miniate che rappresentano gli habiti Troiani, e Latini, e gli antichi costumi, vno dato dal Card. Bembo, che per stamparlo il Faerno, e Mureto han molto fattigato. La Palatina portata da Idelberga tolta dalle armi Cattoliche, e da Gregorio XV. portata in Roma coll'assistenza di Leone Alatio, molte altre cose rare. Vi è l'vnico esemplare di Minutio Felice *De errore profanorum religionum*, & altri libri rari. Alessandro VII. vi aggiunse quella de'Duchi di Vrbino, in cui vi sono libri singolarissimi, e miniati. Iui appresso è l'Archiuio, oue si conseruano scritture originali de'Pontefici, e della Camera, & anche tutte le scritture, e breui fatte portare da Pio V. di Auignone. Vicino la porta siede la statua di S. Hipollito Martire Vescouo di Porto suggetto di gran valore, nella quale è scritto il Ciclo Pasquale, & il Calendario da esso fatto contro i Decimani.

VE-

VEDVTA

DEL CAMPIDOGLIO

Come al presente, su le rouine dell'antico.

DAlla parte di Campo Marzo hà la sua vista più riguardeuole presentemente, che nell' antico l' haueа, dalla parte del foro. Due Leoni, che seruono di fontane; antichi di pietra Egittia, per la durezza in gran stima. Il primo apparato, sono le statue di Castore, e Polluce co' loro Caualli, così apparsi a'Romani dopo la vittoria contro Volsci. Quiui le mura di Seruio chiudeano questo Colle, e gli altri. I trofei di Mario sette volte Console per la vittoria contro Cimbri ruinati da Silla. Le statue di Aureliano, e Giustiniano benemeriti di Roma, l'vno per hauerla circondata di mura col Campo Marzo, l'altro per hauer date ottime leggi. La Colonna miliare antica che giaceua nel foro indicando il primo lapide. Il Palazzo del Duca Caffarelli, che da Carlo V. n'hebber il sito nel Campidoglio in dono. La statua Equestre di Marco Aurelio trouata vicino il suo Palazzo, che per fattura, e disegno è la più stimata cosa di Roma

di bronzo dorata. I due Palazzi de' Cõſeruatori co'ſuoi Portici,la fontana, i due fiumi,la Roma di Porfido,la ſcalinata del Buonaruoti, & il Palazzo, e la Curia del Senatore. Nel Cortile del Palazzo de'Conſeruatori, le due ſtatue di Caio Ceſare, e di Ottauiano primi Ceſari con Corazza, reſidui di vn Coloſſo di marmo creduto di Apollo portato à Roma da Lucullo, o di Domiziano, & vn reſiduo di altro Coloſſo di metallo di buona maniera di Commodo con vna mano, & vn piede. Vn gruppo di vna battaglia di vn Leone, e Cauallo, merauiglioſa ſcoltura; quando ſi diſtingua bene l' antico dal riſarcito; vn Tumulo antico di Aleſsãdro Seuero, e ſua moglie, con ſua iſcrittione. Le miſure con cui ſi ſerue Roma. Al ſalire le ſcale la Colonna roſtrata. Due Muſe antiche. Baſſi rilieui in quadro, che rappreſentano i Trionfi di Marco Aurelio della Dacia aſſieme con Lucio Commodo di buona ſcultura. In cima nomi antichi di Romani in officio. vna miſura di vn peſce, che di maggior grandezza non ſi può vendere ſenza darne il Capo in Campidoglio. La ſala pinta dal Caualier Gioſeppe di Arpino con buono, e guſtoſo pennello. L'origine di Romolo, e Remo, trouati da Fauſtolo. Diſegno di Roma coll'aratro, & augure, e Romolo primo

mo sacrificio, Ratto delle Sabine, la battaglia degli Oratij, e Vittoria contro Curiatij, e quella di Tullo Ostilio che per la magia de' colori a fresco ha riportato gran fama. La statua di Sisto V. Vrbano VIII. Leone X. benemeriti di Roma, & il ritratto della Regina di Suetia di basso rilievo, che generosamente lasciò il suo Regno per la Fede Romana. Le porte di legno delle stanze intagliate da Francesco Fiammengo singolare scultore a' giorni nostri.

Seconda stanza pitture a fresco nel fregio esprimono i primi atti eroici fatti da' Romani; quello di Mutio Sceuola contro Porsenna, di Caio L. Bruto contro i figliuoli per mantenere la libertà, e di Oratio Coclite cõtro Toscani. La statua di Marco Antonio Colonna vittorioso contro Turchi Generale di Pio V. e trionfò in Roma all'uso antico. Di Carlo Barberini Generale di S. Chiesa, e Fratello di Vrbano VIII. di Alessandro Farnese gran Generale in Fiandra. Del Nepote di Clemente VIII. che morì in Vngheria sotto Canizza Generale di S. Chiesa, e quella di Tomasso Rospigliosi con Granato in mano per hauer voluto giouare à Roma nelle arti della seta, e della lana. Quiui il Corpo de' Conseruatori rendono Giustitia, iui si nota

vna Lupa con Fondatori di Roma, di pietre dure.

Altra stanza nel fregio all'intorno si vedono i trionfi di Mario coloriti da Daniele Volterra. La Lupa di bronzo percossa dal fulmine, che latta i due Gemelli, il Garzone che si caua la spina dal piede, che diede annuntio a'Romani, che sariano assaliti di notte, che posa sopra marauighosa pietra diaspra. ta orientale. Il ritratto di C. L. Bruto primo Console, vn Giouane vestito da seruo sacerdotale.

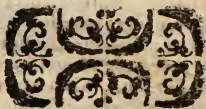
Altra stanza fragmenti degl' antichi nomi de'Romani detti de'fasti Consolari, ed altri Eroi Romani, altri ornamenti di scoltura, e pittura.

Altra stanza, i fregi esprimono i Trionfi di Scipione detto Affricano, di mano di Perino del vago ben disegnati, e pinti. Il ritratto di Appio Lucio Cieco tanto famoso trà Romani, L'Ercole giouane, Idolo del suo tempio cauato nel foro Boario antico. La statua di Cicerone vestita alla Consolare, con altra simile. Tutte le misure antiche dell'oglio, vino, frumento e biade.

Altra stanza ne' fregi esprimono i Trionfi di Anibale pinti da Pierro Perugino Precettore di Raffaelle con alcune statue di buon gusto.

Nell'altro Palazzo nuouo la statua di

di Marforio antica, che rappresenta il Reno, sopra di cui giacea Domiziano à Cauallo, per le scale, statue, e bassi rilieui, che giaceano all'Arco di Portogallo, altri esprimono la sagrificatione di Faustina, e Lucio Vero. Nelle stanze si vedranno statue antiche. Vn ritratto di bronzo d'Innocenzo X. con habito Pontificale del Caualier Algardi, opera marauigliosa: diuersi busti grandi. La tauola di paragone, oue sono scritte le leggi delle dodici tauole. Donna in piedi con bella panneggiatura. La vecchia Maga, l'Agrippina sedente. Ritratti di diuersi Filosofi Greci, e di vn Poeta Greco. L'Ercoletto in pietra di Basalte.

Habitatione, oue risiede il Senator Romano. Nella gran sala i pulpiti, oue i Collaterali danno vdienza, & appresso la Curia, il ritratto di Carlo Re di Sicilia, e Senator Romano.

PALAZZO;
E GIARDINO PONTIFICIO
Di Monte Cauallo.

VI diede principio Gregorio XIII. in mediocre strettura in vn sito del Card. D'Este, ampliato da Paolo Quinto; Vrbano Ottauo Alessandro VII. e Clemente IX. che si rende commoda habitatione. E notabile il Cortile cinto di Portici, l'Appartamẽto ordinario de'Cardinali Padroni. La Cappella Paolina fatta da Paolo V. ornata di oro, e stucchi. La Sala Regia, da cui si passa nella parte dell' vdienza del Pontefice, la sala è maestosa, l'anticamera de'Bussolanti, e l'anticamera degli Ambasciadori, e più stanze con Bussole, e baldacchini per l' vdienze parate tutte di Damasco con oro, la Galleria dipinta da famosi Pittori moderni, Carlo Maratti, Francesco Mola, Fabritio Chiari, Borgognoni, & altri che rende vaghezza grande.

Accãto hà il Giardino, di fiori, agrumi, viali, conserue di vgelli, fontane, e giuochi di acqua, vn luogo nomato il Parnaso, oùe Clemente Nono daua vdienza. In altro sito l'Arma del Papa viuente tutto di pianticelle di busso;

che si rinoua in ogni Pontificato, vna fontana di Porfido figura vna gran Conca con giuochi di acqua. Il fontanone nomato la tempesta. Giù basso in spatioso teatro fà ombra moltitudine di Platani con peschiera, e fontana. In vna nicchia grande lauorata à mosaico detta il Parnaso suona vn organo, e le Muse à forza di acque, questo sito lo circondò di mura Vrbano VIII. che gira vn'miglio.

PALAZZO DELLA REGINA CRISTINA.

SIto in vero riguardeuole per esser distaccato da ogni altro con giro grande, e spatioso di orti, giardini, e vigne, e boschi che occupano tutta la larghezza del Gianicolo terminando in vn Casino di merauiglioso vedere. Il Palazzo Reale comprende tre appartamenti con spatiosa entrata scale, e sala regia con più anticamere parate, & ornate alla Reale. La moltitudine degli Arazzi di squisito lauoro le rendono maestose. La stanza dell'vdienza con baldachino parata di Arazzi, che rappresentano il Trionfo della morte. Vna Galleria bislonga, che racchiude più di 50. quadri tutti di mano dè'maggiori

giori pittori dell'Europa, e le megliori opere del Correggio, Tiziano, Palma, Paolo Veronese, Tintoretto, Bassano, Raffaelle, Giouan Bellini, e di altri che fan scordare tutte le altre Gallerie. In due grandi studioli si contiene il Cazofilacio delle medaglie, e medaglioni di ogni metallo, che per la conseruatione, & eruditione de' rouersci si rende hoggi singolare nel mondo. Vn vaso di marmo di bassi rilieui di squisita maniera, seruito per vrna de' Gentili. Passa il Gorioso in altra Galleria quadra soffittata con quadri ad olio di Maestri singolari, che passano il numero di cinquanta. Quiui Curioso spalanca la porta al tuo capire, e poni la meta alla curiosità, quiui ammirerai frà gli altri famosi Pittori, il valore del Correggi in cui i colori si sono conuertiti in carne, ond'eccede ogni pensiero di pennello humano, parecchi di Paolo Veronese, che per la sua vaghezza attrae il dilettante.

L'appartamento superiore contiene anche vna Galleria di pitture singolari di Giulio Romano opere belle, di Pietro Paolo Rubens, ed altri pittori più moderni. In tre stanze la famosa Libraria di libri scelti per le Stampe rare, e materie, e manuscritti in ogni lingua.

Appartamento pian terreno contiene

vna

vna gran sala con buon numero di stanze grandi, e reali tutte pinte a fresco, e messe ad oro, con paesi, fiori, e frutti, ornate con statue e busti, e colonne in gran numero di pietre orientali di varij colori con accordo, & armonia veramente regale.

PALAZZO.

DEL DVCA DI PARMA
della Casa Farnese.

HEbbe principio da Paolo III. in stato di Cardinale questa magnifica mole con disegno del Bramante, ed in tempo del suo Papato auanzato, & ornato dal Buonaroti, e poi finito dal Cardinale Alessandro Farnese, come si legge in vna iscrittione. Nel Cortile il Buonaroti si è seruito dell' ordine del Teatro di Marcello, che riesce con molta vaghezza, e sodezza. Frà le statue che iui sono, l'Ercole à man dritta di maniera greca, e di vn disegno inarriuabile. La Flora per la sua legiadria, ed espressiua, e naturalezza nel panneggiare. In vna stanza il Gruppo della Dirce legata al Toro per esser punita del suo fallo, di essere ingrauidata da Gioue, già maritata, con moltitudine di altre anticaglie. Nella sala

la ſtatua di Aleſſandro Farneſe non inferiore al Macedone in Fiandra. Nell' Anticamera pitture à freſco eſprimono le attioni di Paolo III. iui ſi vede Lutero trattar col Nunzio Papale Gaetani che fù l'vltima eſcluſiua della ſua ſalute, ſeguono le altre ſtanze di vdienza, & in altre molti ritratti di Filoſofi, & Imperatori frà loro Caracalla di grande eſpreſſiua, & vna Tauola di Commeſſo riguardeuole.

Nella Galleria frà le ſtatue l'Appoſſo di Balſante Pietra Egittia, tutta dipinta da Anibale Caracci, e Fratelli, & alcuni ſuoi ſcolari, in cui han riportata eterna fama. Di ſopra vn Camerino di Anibale, l' altro de' Romiti del Caualier Lanfranco, i fregi del Saluiati, e del Zuccheri. Singolari quadri ad olio, lo ſtudio delle medaglie, Camei, intagli, rare antichità in tauole di metallo. Libri di diſegni di Raffaelle, Giulio Romano, Buonaruoti, Caracci, Polidoro, & vna belliſſima libraria. Nella Piazza ſi ſcorgono due belliſſime fontane, delle quali le Conche ſono di granito orientale di vn pezzo, ſeruite nelle Terme de' Romani.

PA-

PALAZZO

Del Commendatore Carlo Antonio del Pozzo fameglia illuſtre Romana, e di gran fama per hauer paſſata quaſi la ſua vita in opere pie, e caritateuoli, come Roma farà ſempre commemoratione.

LA ſua Caſa è ricouero d'ogni virtù. Conſerua vna Libraria ſcelta di autori, & impreſſioni rare in ogni ſtudio di lettere, con buon numero di manoſcritti. Gran volumi di diſegni di tutte le antichità di Roma Greche, & Egittie, Medaglie antiche, e moderne di huomini illuſtri, libri di Stãpe rare, e diſegni ſingolari. Tutte le ſtanze ſono piene di Pitture d' huomini valoroſi, come Guido Reni, Nicolò Puſino, Pietro da Cortona, Anibale Caracci, e Domenichino, e molti altri de'noſtri tempi, ma il numero grande di Nicolò Puſini, & in particolare i ſette Sagramenti fanno vn Armonia meriteuole della viſta dell'vniuerſo, & vn baſſo rilieuo di Franceſco Fiammẽgo opera non inferiore alle Greche, e Latine. La corteſia, e l' humanità di queſto Signore fà innamorare chi ci tratta.

PALAZZO
DI D. LORENZO COLONNA
Gran Conteſtabile.

IL ſito di queſto Regio Palazzo, è poſto alle radici del Quirinale, è riguardeuole per la ſua vaſtezza, tanto degli Appartamenti, e gran ſale, quanto per la magnificenza di tutte le parti. Nel primo piano da baſſo alcune grandi ſtanze in fila, tutte pinte à freſco di famoſi Pittori, di Paeſi, e fiori, e figure di chiaro ſcuro di Puſino, e Stanchi, ed altri ſingolari Pittori, tutte ornate con ſtatue ritratti, & altre coſe antiche, fontane, e giuochi di acque, che riguardano vno ſpatioſo Cortile di grandi Arbori di melangoli, l'altra parte di queſto appartamento in diuerſe ſtanze ſono pitture ad oglio de' più ſcelti Pittori de' noſtri tempi, ed antichi baſſi rilieui, ſtatue, e ſtudioli maeſtoſi, coſe ſingolari di Gaſparo Puſino, Guido Reni, e Guercini, di Saluator Roſa, ed altri ſingolari nell'arte. Ne' mezzanini ſi vedono diſegni, e pitture in piccolo di huomini ſingolari. Vna ſtanza accommodata a guiſa di Romitaggio con pitture, & arneſi da Romite.

L'Ap-

L'Appàrtamento ſuperiore nella grã ſala ritratti della ſua caſa di Perſonaggi illuſtri. In altre ſtanze ſi vedono pitture di pennelli ſingolarî, la Galeria cominciata con grandiſſimo ſito. La ſtanza degli ſpecchi grandi dipinti da Mario. Il letto che ſeruì all'infantanza della Ducheſſa ſua Moglie, hora mezo ſpogliato, la Galeria di Coſmografia ben pinta, e ſituata con arte e meſſa ad oro. L'Appartamento di Monſig. Patriarca ſuo Zio con moltitudine di quadri antichi, ſi paſſa dal Palazzo a'loro Giardini che riſpondono sù la piazza di Monte Cauallo, ſopra vn Ponte.

PALAZZO HABITATO

DAL CARD. GHIGI.

FV ſito riſarcito dal Caualier Bernini, con facciata vaghiſſima. Il Cortile ornato di portici, e due gran ſtatue, vrne, ed iſcrittioni antiche, e gli vfficiali vi hanno le loro ſtanze, il ſito delle ſcale ornato di buſti, e baſſi rilieui.

La ſala ſpatioſa ornata di gran quadri con penſieri pittoreſchi del Mei.

Appartamento à mandritta pieno di ſcelte pitture. Prima ſtanza ſono più di 80. pezzi di quadri, tutti di buon guſto,

cioè

cioè di Guido Reni , Domenichini , Guercini, Brandi, Mario de' fiori, Mola, Cortona', Saluator Rosa , Bernini , Romanelli, Baſſano, Garofalo, Tiziano, Puſino ed altri Pittori inſigni .

Altra ſtanza numeranſi intorno ad 80. quadri ben ſpartiti frà grandi , e piccoli di Pittori famoſi . Michelangelo delle Battaglie figurine , Puſino più pezzi , Borgognione Gieſuita più battaglie. Tiziano, Guido, Domenichino, Baſſano, Sodon a, Mola, Carauaggi, Andrea Sacchi , Brandi .

Altra ſtanza , quiui ſi contano intorno a 100. quadri diuerſi , che accordano à merauiglia . Paeſi di Claudio Lorenese, l'Angelo Cuſtode del Cortona, Guercino, Brandi, Maratta , Saluator Roſa , Caracci , Baſſano , Garofalo , Tintoretto, Paolo da Verona, Albano, Pietro Perugino , & altri più antichi , che ſodisfaraſſi il Curioſo .

Vltima ſtanza . Sono quadri più grãdi fino al numero di 80. e ſono vgualmente coſe ſingolari . Caracci , Tiziano, Guido, Rubens, Pietro Perugino , Baſſano, Guercino, Spagnoletto, ritratto di Pietro Aretino di Tiziano, vn ritratto del Papa diſegno del Bernini. Si incontra , vſcendo da queſto appartamento , vna Galleria molto vaga pinta di fiori , e frutti dallo Stanchi , e da Bacicci , e meſſa ad oro, all'intorno vi

ſono

ſono buſti di ritratti antichi ſopra ſgabelloni di legno. Altra ſtanza priua di lume non practicata.

La ſtanza del Letto, riuſcirà al Curioſo ammirabile nella vaghezza, & accompagnatura la quale non ſerue ad altro che a farſi vedere à foraſtieri, nè mai habitata. Il Letto è tutto di raſo bianco pinto di fiori la maggior parte dal Brughel, con alamari di oro, il portico di 4 colonne di ordine Corinto dorate, diſegno di Gio: Paolo Tedeſco. La pittura dell' Endimione del Bacicci, gli ſpecchi pinti dallo Stanchi,e tutta accordata che arreca ſtupore

Altro appartamento per le vdienze tutto parato con ſedie, e paramenti di broccato di oro cremeſino, vna ſtanza pinta con marine da Agoſtin Taſſo.Altra dell'vdienza con Baldacchino riccamente parata, e tutto il giro fino alla ſala ſtanze riccamente ornate. Nella penultima vi è vn quadro grande oue ſi vede il B. Giouanni di queſta fameglia far penitenza aſpriſſima negli eremi di Lucento.

Appartamento ſuperiore, contiene vn tratto di ſtanze parate di Arazzi vaghiſſimi che fù regalo di Lodouico XIV. con vaghe pitture, e ritratti della fameglia. Famoſa Libraria, e copia de'manoſcritti. Le ſtanze che habita il Padrone.

Appartamento pian terreno, habitabile per la state : Galleria , ò transito pinto dallo Stanchi di frutti , e fiori, con sedici statue di mezo naturale antiche sopra sgabelloni di noce , ed oro. Stanza oscura in cui sono scompartite 15. statuette antiche di varie Deità gentili.

Stanza della fontana vasca di pietra Egittia che dà acqua ad arbitrio. Quattro Gladiatori dal naturale , che fanno varij atti di battimento , due colonne di alabastro, e vasi antichi. Altra stanza vn Gladiatore à sedere in atto di morire. Quattro statue di giouani nudi simili. Vna Cerere , vn Sileno tre termini antichi con statuette sopra. Altra stanza, tauola di porfido sopra la testa di Calligola, giouane di porfido, 8. statue dal naturale . Altra stanza S Gio: Battista in atto di predicare del Mochi due colonne di giallo antico con termini sopra , 10. statue antiche varie Deità de'gentili . La sala pinta à fresco con oro , & alcune statue antiche, e moderne . Tutte le porte di questa casa hanno gli stipiti di verde antico , che rende gran vaghezza . E notabile in questa Casa , che il Curioso non vedrà sito che non sia adobbato per piccolo che sia , che nasce dalla pulitia del Padrone .

PA-

PALAZZO BORGHESE
In Campo Marzo.

LA sua figura é di vn Cimbalo edificatoin tempo di Paolo V. di questa famiglia, dalla porta maggiore si leggono in lettere grandi.

Bonitatem, Disciplinam, scientiam doce me Domine.

Intorno al Cortile sono Portici retti da cento Colonne antiche di granito cõ alcune statue Colossee, quiui si vede vn Giardinetto al pari molto ben ornato di stucci, e fontane con fiori singolari, che rende gran vaghezza.

L'appartamento pian terreno hà quiui la sua entrata, e và à finire alla strada di Ripetta con buon numero di stanze, con doppio ordine tutte parate di pitture di huomini singolari, cominciando da'più antichi fino al secolo corrente, e per numero, e valore passa tutte le Gallerie di Roma.

La Venere con due Ninfe di Tiziano, costui nel colorito portò il primo luogo frà Lombardi. Vn tondo con la Vergine, e Cristo di Raffaelle. Il Cristo alla Colonna del Carauaggio. Il Dauid coll'Arpa del Giofeppino. Lo sponsalitio di S. Caterina del Parmigiano, la Pietà in tauola di Leonardo daVinci, vn ritratto di Donna dello stesso il Baccanale.

nale di Tiziano , S. Cosimo , e Damiano grande de'Dossi da Ferrara , S. Gio. Battista nel Deserto del Bordonone , S. Girolamo ferito dall' amor Diuino di Giorgio Vasaro, due Buffoni del Giorgioni , vna Venere in piedi di Andrea del Sarto . Madonna , Cristo , S. Gio: & altre figure di Scipion Gaetano. Cristo che porta la Croce di frà Sebastiano del Piombo , Incendio di Troia con la fuga di Enea del Barocci, vn Putto morduto da vn Grancio del Carauaggio. Dauide che vccide Gulia di Giulio Romano . Cristo colla Croce in spalla prima maniera di Raffaelle , vn Inuerno con più Animali del Bassano . La Maga che fà incanti Dossi . Quadro grande con molte figure di Raffaelle giouane , San Pietro che piange piccolo quadro Anibal Caracci, la Pecorella che dà il latte ad vn Agnellino di Tiziano , la Pietà grande con torcie del Zuccari , S. Girolamo che scriue del Carauaggio, Adamo, & Eua ignudi di Gio: Bellini , la Musa di Domenichino riesce vna merauiglia , Ritratto dei Giorgione di sua mano , vn Cristo coronato di spine meza figura solo abozzo di Tiziano., il quadro di S. Antonio, vergine , & altri Santi di Pietro Perugino , quadro di S. Cecilia , e S. Valeriano ritocco dal Domenichino , Cristo legato alla Colonna di Tiziano.

Il

Il quadro di Venere, ed Amore con Satiro, di Tiziano. S. Bastiano nudo alla Colonna. Palma. La Venere colca con vn Satiro e Cupido, di Paris Bordonone. Le cinque teste De' Dossi. S. Gio: Battista ouato dell' Arpini. I quattro Tondi pensieri amorosi dell' Albano. Venere à sedere su'l Carro. Venere nella Fucina. Venere, & Adone. Diana con altre Ninfe osseruata nel Bagno da due Satiri dell'Arpino. Vn Vecchio & vn Giouane con vn Colombo sotto esprimendo la SS. Trinità. Carauaggio. Sansone grande nudo Fr. Sebastiano del Piombo. Susanna sollecitata da' Vecchi di Rubens. Diana Cacciatrice in in grande con cornice di frutti di Lorenzino da Bologna. Vn Soldato che mostra à Giulia la veste insanguinata di Pompeo suo marito, del Gentileschi. La Lucretia di Titiano. Il Ballo di Villa di Guido Reni. Ercole che rompe le Corna al Toro dell'Antiueduto. Vna Madalena di Luca Cangiassi. Venere che benda Amore, portandogli le gratie, la faretra, e l'Arco di mezze figure di Tiziano cosa merauigliosa. Due Donne à sedere sù l'orlo di vrna, ò labro, vna di loro tiene in mano vn vasetto da cui esala vapore di fumo, ed Amore agita le acque nell'vrna con vna mano di Tiziano merauiglia di colori. Vn ritratto vestito di nero detto il Pe-

 dante

dante di mano di Tiziano. Martino Lutero colla Biblia Sagra aperta in mano del medesimo. La Diana con le Ninfe del Domenichino quadro grande e de' più stimati. Due ritratti in piedi Nicolò Machiauelli, che esplica Tacito al Card. Borgia. La stanza degli specchi con figure di Ciro Ferri, e fiori dello Stanchi, Brughelo, ed altri Pittori, & all'intorno sedici teste di Porfido con busti di alabastro ritratti de' dodeci Cesari, e tutta la stanza resta accordata di lauori di stucco messi ad oro, e pietre fine, che rendono armonia, e vaghezza ammirabile. L' vltima stanza delle cose piccole. Madonna à cui vn Angelo presenta vna tazza di frutti in piccolo Guido Reni. S. Gio: Battista mezza figura di Leonardo da Vinci. Altro de Magi Alberto Duro. Madonna con Christo del Sarto. Vn Giouane con fiore in mano di Raffaelle, e Gioseppe venduto a' Mercanti, & vn Soldato che giace in terra, Gioseppe che manda dietro a' fratelli à ricercar la tazza e le tre gratie del medesimo Raffaelle. La Madalena che hà la Cornice in forma di Tabernacolo del Correggio. Il musaico piccolo di due vgelli del Pronenzale. Testa del Saluatore di Lauinia Fontana. Vn Adoratione de' Magi di Luca d' Olanda. S. Catarina Martire Raffaelle. Lazzaro

del

del Garofoli. La resurrettione di Christo disegno del Buonaruoti. Due quadretti Istorie di Raffaelle. La Madonna, Christo, e S. Gio: del medesimo, Christo all' orto in Agonia Paolo Veronese, vna pietra che esprime naturalmente vn paese, vi è dipinta la presa di Gierusalemme. Madonna con Christo in braccio, Pietro Perugino. Pietro che taglia l'orecchia à Malco del Caualier Arpini. Adoratione de' Magi, Bassano. S. Antonio nel Deserto Anibal Caracci. La Vergine in atto di meditare del medesimo. Altra che legge del Correggio. Sacrificio di Abramo pensiero del Buonaruoti. L'Adultera Alberto Duro. Diuersi specchi dipinti da Mario, e da Brugel. La stanza che conduce alla Ringhiera, tutta pinta da Francesco Bolognese, Stanchi, e messa ad oro con due viste, e Prospettiue che guardano verso il Teuere con gusto estremo di piaceuolezza.

Di sopra si vedono diuersi mezzanini dipinti tutti da famosi Pittori, dall'Arpini, Filippo Laori, e Gaspare Pusino, con vaghezza, & accordo mirabile.

Appartamento superiore hà vn ordine di stanze che fà riguardeuole prospettiua. I fregi sono tutti pinti dal pennello di Fr. Giacomo Piazza Capuccino con bellissime inuentioni, e vaghe pitture con loggia scoperta che guarda

 ver-

verſo il fiume, con fontane, e giardino ameniſſimo.

Riſplende queſta caſa, e per gli ornamenti riguardeuoli delle pitture, gioie, ori, & argenti: ma molto più per le nature modeſte, vfficioſe, lemoſiniere, e deuote de' Regnanti; da' quali è nata ſufficiente proſapia che di già promettono continuare le virtù de' loro Aui.

PALAZZO BARBERINI *Su'l Quirinale, ò del Prencipe di Peleſtrina della Caſa di VRBANO VIII.*

Giace in ſito coſi riguardeuole che predomina quaſi tutte le altre più magnifiche di Roma, e sù le ruine dell' antico Cerchio di Flora, come apparue nel fare i fondamenti con diſegno del Caualier Lorenzo Bernini, in cui non manca coſa veruna di Palazzo Regio, e di gran fortezza, ornamento, magnificenza, ed in tutte le ſue parti, tiene vn' ordine riguardeuole di Architettura, cominciato in tẽpo dell' accennato Papa che quaſi dal regnante D. Maffeo ſi porta al fine.

Vi poſſono habitare più fameglie diſtintamente. Scale commodiſſime, e vi ſi vede vn Leone di marmo grande al naturale è opera rara, ed vnica, la quale ſerue di ſtudio a' noſtri moderni. La

ſala decantata per tutto il Mondo operata dal Caualier Pietro da Cortona con quel ſuo velociſſimo, e brioſiſſimo pennello, in cui ſi ammira inuentione, & armonia inarriuabile eſprimendo i fatti del Papa, & ornata da quadri grandi di pitture ad oglio con ritratti di diuerſi Caualli, da queſta ſi paſſa ad vn appartamento del Card. Carlo Fratello del ſudetto Prencipe di vn grã giro di ſtanze, ornate da capo, e piedi di ſcolture antiche grandi, e piccole, tutte ben conſeruate, e di buon guſto e riguardeuoli per i perſonaggi, e frà le moderne molte del Bernino, con alcuni ritratti di marmo, e di pittura. La moltitudine di quadri antichi, come di Pietro Perugino; Raffaelle; Paolo, Tiziano, Correggio, Caracci, & altri, e de'più moderni di Guido, Domenichino, Cortona, Albano, Sacchi, e Maratti, Puſino, Mola, e Gaſparo.

Altro appartamento non inferiore al ſuperiore che viene habitato per l'eſtate, in cui ſono coſe pretioſe tanto di marmi, come il Fauno che dorme di carne, che le pitture di Guido, e di ſquiſiti Maeſtri, che in vero farà conoſcere il guſto generoſo di quella famiglia, e queſto ſito riguarda verſo Oriente.

Dalla parte di Occidente poi habita il Prencipe diſtribuito in tre appartamenti, nel ſuperiore habita la Princi-

 peſſa

pessa con le Donne, e vi sono pitture in piccolo di buoni pennelli. Nella di mezzo, vi habita il Prencipe, e doue si danno le vdienze, che mostra vna fila di stanze di gran numero parate di Pitture di singolari maestri più scelti da Raffaelle in quà, e Leonardo da Vinci, come de'piu famosi pennelli de' Lombardi, di Tiziano, Paolo, Correggio, Bassano, Tintoretto, Caracci, Guido, Lanfranchi, Guercini, Posino, da Cortona, Ciro, Sacchi, Romanelli, Mola, & altri più scelti: Altro appartamento contiguo, ritratti di pennelli singolari. Scolture di famosi maestri, tauole, e studioli riguardeuoli. La sala pinta à fresco da Andrea Sacchi rappresenta la diuina prouidenza, opera frà le prime.

Altro appartamento pian terreno, che di ordinario si habita la state, stanze grandi tutte guarnite di pitture, e scolture, ma di minor valore, che riesce di gran magnificenza, e piaceuolezza, è cosa notabile in due Medaglie i ritratti de'Duchi di Milano, e di Cola di Rienzo huomo vile, che col suo ingegno si fè Tribuno del P. R. nel Pontificato di Clemente VI.

Nella parte più superiore giace vn grandissimo stanzione vna Biblioteca raccolta dal fù Card. Francesco Nepote di Papa Vrbano, che vien stimata

dopo

dopo la Vaticana la più famosa dell'
Europa per il numero grande di quaranta, e più mila volumi trà manoscritti Latini, e Greci, e di altre lingue, e delle migliori stampe che siano hoggi nel Mondo. Vi è anche lo studio de' Camei, intagli, metalli, gemme antiche, & vn Bacchetto di marmo di lauoro mirabile. Il vaso di Cameo smaltato con figure che rappresentano il natale di Alessandro Magno. Il Museo delle cose naturali, e pellegrine, e si vede vn libro in stampa intitolato *Aedes Barberinae*. Auanti questo Palazzo si deue fare vna gran Piazza, & alzarui vna Guglia che giace nel Cortile in pezzi.

PALAZZO GIVSTINIANI.

Siede questo magnifico Palazzo sù le ruine antiche delle Terme Neroniane, come nel cauare i fondamenti furon trouate varie pietre orientali: Hanno più Personaggi di questa Casa con grandi spese raccolte singolarissime pitture, e scolture marauigliose.

Il Cortile fa pompa di statue antiche di varie grandezze, e personaggi, bassi rilieui eruditi, & altre scolture che rendono maestà grande. Le scale hanno le loro facciate guarnite di statue, e bassi rilieui di buon gusto, & imparticolare quello di Amalca, & il Marco Aurelio con Corazza ben'operate. Per hora si vede vna galleria grande con

vn doppio ordine di ſtatuè in gran numero, Buſti, e ritratti di Filoſofi di grã lauoro, ed il capo di Homero ſi rende impareggiabile, ſtatue di ogni grandezza, vn ritratto di vn Caprone merauiglioſo. Lo ſtupore di tutte le ſtatue di Roma ci fa credere la Minerua veſtita, e con cimiero in piedi con la mano ſteſa che giacendo per Nume nel ſuo Tempio vi andaua il popolo ingãnato a baciarle la mano per acquiſtare intelletto, l'Ercole antico di Bronzo, col Mercurio compagno di Franceſco Fiamengo.

Trà le pitture pregiatiſſime vãta queſta Caſa di hauere quaranta quadri grãdi per Altari, oue vi ſia la Vergine Santiſſima, ed altri Santi tutti originali di Pittori primarij. Il S. Gio: Battiſta di Domenichino. La madonna di Tiziano con S. Gio: S. Giouanni al Deſerto giouane di Guido Reni, l'Amore del Carauaggi, la Cena cogli Apoſtoli dell'Albano, il batteſimo con paeſe di Anibale Caracci, & altri de'maggiori pittori del noſtro ſecolo, come Paolo di Verona, Guercini, e Guido. Tutte le ſopradette coſe reſtano in diſordine finche non ſi ſarà dato finimento al Palazzo con vna fila di ſtanze merauiglioſa, eſſendo hoggi la cura della Caſa in due Prencipeſſe Vedoue di grandiſſimo gouerno ed in vna mano di figli maſchi di poca età.

PA-

PALAZZO ALTIERI.

SI rende maestoso per il sito, e per la grandezza delle stanze. Nell' appartamento del Cardinale vi scorgono parati ricchi con trine di oro, & vna stanza di quadri di buone pitture, e le volte delle stanze si vanno finendo con stucchi, oro, e pitture vaghissime.

L'appartamento di Don Gaspero si rende anche maestoso per molti mobili di valuta, è curioso il Romitorio, molte pitture, e statue di buon gusto. La Libraria cominciata da Clemente X. & accresciuta dal Card. Altieri si rende singolare, e marauigliosa.

PALAZZO

Del

MARCHESE COSTAGVTI.

NElla Casa di questo Signore vi si vedono pitture a fresco de'più celebri pittori di questo secolo in diuerse stanze pitture à fresco. Del Caualier Lanfranco, Guercino, Giuseppino, e la verità scoperta dal Tempo del Domenichino. Le stanze poi tanto del Marchese, che di Monsignor Gio: Battista suo Zio si trouano piene di pitture singolari; e per lo più di pittori moderni scorgendosi in questi gusto grande.

PALAZZO SALVIATI.

QVesta fameglia che era stretta parente colla Medici, che gionta al dominio della Republica di Firenze, se ne passò al fine à Roma, edificò di pianta questo Palazzo. Hebbe questa Casa vn Cardinale de' più caritateuoli, che habbia hauuta Roma. Hora il Duca Regnante si troua belle, e stimate pitture di huomini grandi, come di Tiziano, Caracci, Albano, Domenichini, ed altri pittori singolari sotto la buona Cura di vn suo gentil huomo famoso pittore, che lo accompagna con cortesia grande.

Nella Casa de' Signori Pichini vi si conserua la merauigliosa statua, che dicono di Meleagro, la quale è vincolata per fidecommisso perpetuo.

Palazzo che habita il Duca Rospigliosi, già sito delle Terme Costantiniane; vi si vede amenissimo giardino, e vna Loggia con pitture a fresco di Guido Reni con singolar gusto di colore ben maneggiato, rappresenta l'Aurora, opera merauigliosa, nel Palazzo diuerse pitture di huomini singolari, e cose à fresco di Filippo Napolitano.

Car-

Carlo Magnini buona memoria degno Cittadin Romano raccolse in suo tempo vn museo di cose antiche, come di minerali e naturali, e moltitudine di armi barbare, antiche, e di personaggi illustri, come di Murioni, Aste, Alabarde, Moschetti, Scudi, vestiti, e Spade, ed è più ammirabile lo studio disegnato da lui, con libri manoscritti de'suoi varij componimenti. Il tutto di ottima conseruatione.

Carlo Rossi Cittadin Romano, soggetto di ottimi costumi, e genio grande alle cose curiose; hà nella sua Casa il più bello delle opere di Saluator Rosa ed altri pittori singolari, ed vna raccolta di arme antiche, molto coriose da vedere.

Collegio di Propaganda Fide, Palazzo di magnifica struttura fatta da Vrbano VIII. Vi si mantengono molti Alunni Orientali, ed Occidentali. Vi si esercita la Stampa in 22. Caratteri di Orientali Idiomi, molti Interpreti, tradùttori, e Lettori di varie dottrine di controuersie, ed vna bella Libraria.

Nel Collegio Romano molte Librarie di gran Personaggi letterati fanno vna Libraria famosa. Nella Casa Professa vi si vede vna libraria molto copiosa. La Biblioteca, e Casa de'Padri dell'Oratorio, cosa degna da vedere.

Palazzo de' SS. Verospi merita esser visto, nel Cortile più statue di buona maniera ed vna pittura a fresco ben colorita rappresenta vna Galatea. Nelle stanze diuerse pitture, e scolture di pregio, ed vna Galeria pinta dall' Albano.

Palazzo del Marchese Spada. Il Cortile ornato di stucchi, con vn giardino al piano. In Sala la statua di Pompeo Magno, e tutta dipinta in prospettiua, molte pitture. La Didone del Guercini, Elena che fugge con Paride di Guido Reni, ed altre cose.

VILLA BORGHESE.

E'Situata fuori delle Mura di Roma, ha l' entrata maggiore da Porta Pinciana, la minore dalla parte di muro torto, circondata di mura, si troua misurata cinque mila passi. Il Portone maggiore di Teuertino, e peperino, ordine Ionico, nella parte di dentro vi si vede vn basso rilieuo d' vna consegratione. I due termini di Pietro Bernino, col primo lauoro del Cauallier suo Figlio di frutti, e fiori. Lo spartimento degl' Arbori fino al Palazzo con disegno di Architettura, distesi

In più di venti quadri con sue fontane ; e viali, il Pineto di numero quattrocento ornati di statue. La piazza auanti il Palazzo di palmi ducento quaranta circondata da balaustrate di Teuertino, e sedili, e vasi di verdura, iui si contempla la facciata del Palazzo fù l'Architetto Giouanni Vasanzio Fiammengo. Incrostata tutta di bassi rilieui antichi, eruditi, e significanti, con busti, e statue. La facciata più principale è larga ducento palmi Romani, l'altra a Leuante ducento cinquanta, e gli altri due lati cento quaranta sette, in tutto gira settecento trenta quattro palmi. Al basso si vedono due statue di Galba, altra di vn Re Parto Prigioniere di porfido. Il Pilo antico scannellato con due bicchieri con testa di Cignale.

Questo Palazzo vien diuiso in due appartamenti, & in vn pian terreno, adattato per i seruizij, come cucine, credenze, dispenze.

Il Portico hà tre porte le statue di Gioue, e Venere. Vna Musa, vn Satiro, e diuersi ritratti d'Imperatrici. La Sala larga palmi sessanta, longa nouanta hà sei porte, otto finestre, dodeci Colonne di porfido, verde antico pedacchioso, granito, e di breccia, e sopra statue antiche, quattordici busti, e dodici Cesari, antiche sono Scipione, & Anibale. La statua di Bacco giacen-

te

te a guisa di fiume molti gran quadri.
La fama del Caualier Gioseppe, Resurrettione del Cingoli, altri del Baglioni, Ciampoli, le due Caualcate. La del Possesso del Papa, e la Caccia del Turco del Caualier Tempesta. La Mascherata del Prēcipe D.Gio: Battista Regnante per il suo sposalitio. Le Feste di Beluedere, e quelle di Testaccio.

Prima stanza. Il Dauid del Caualier Bernino, in cui espresse il suo ritratto in atto di tirar colla fionda al Gulia, opera di gran gusto nell'arte di trattare il marmo, e spirito nel disegnare. Il Seneca antico, che muore nel Bagno. La Lupa che latta i Bambini Romolo, e Remo di rosso antico. Il Basso rilieuo di Venere, e Cupido opera antichissima creduta di Presitele. Vna Regina con veste di Porfido ben lauorata, e cosa degna di ammiratione per il lauoro del panno, altri busti, e ritratti.

Altra stanza Bacco, che posa sopra vrna antica. Apollo Salutare, Narciso, il Giouane alato, esprime il Genio.

Terza stanza. Gruppo di Enea con Anchise su'l dorso che porta, fuggendo i Dei Penati seguito dal piccolo Ascanio opera del Caualier Bernini. Alcuni ritratti antichi. Altro Gruppo della Dafne che fugge Apollo suo Insidiatore, e comincia mutarsi in lauoro, opera del Caualier Bernini, in questo il curioso

rioso hauerà campo rimirare in questo solo quanto di buono sia nell' antico quanto al disegno, e di lauoro in marmo quanto potrà mai oprar scalpello humano, di vn solo pezzo, con tanta tenerezza, e diligenza, che ha superati tutti gl'Artefici del Mondo, e pare che sia humanato, e che si muoua. Iui sotto è vn Disticon gratioso, che insegna à fuggir l'amore delle Donne crudeli.

Quisquis Amans sequitur fugitiua gaudia formæ.

Fronde manus implet Baccas, seu carpit amaras,

Vi si vede vna testa di legno spauentosa.

La Galleria larga palmi quaranta, longa quanto la sala, hà sei porte ornate di bassi rilieui, quattro Colonne di porfido con due tauole del medemo in vna il ritratto di Paolo V. l'altra del Cardinal Scipione Borghese del Bernini, due vrne di Alabastro antiche, & inestimabili, altri due vasi di Porfido moderni, otto teste grandi antiche, sei statue grandi.

Altro Appartamento Prima stanza. Quattro statue antiche Diana con estremità di bronzo, Zingara di bronzo, e veste di marmo. Ercole Auentino con testa di Toro. Due Colonne di porfido. Castore, e Polluce, quattro busti ritratti antichi.

Al-

Altra ſtanza, Fauſtina col ſuo Gladiatore. Il famoſiſſimo Gladiatore in atto di combattere, che per diſegno ed eſpreſſiua hà il primo luogo, opera greca di Agaſio Efreſino. Tauola commeſſa con vaſo di Alabaſtro, e colonne di porfido, e ſette teſte antiche, notabile quella di Anibale.

Altra ſtanza. Tre ſtatue antiche, due di bronzo ſignificano due ſerui antichi, vn Moro giouane di paragone con camiſcia di Alabaſtro, e molte teſte di ottima maniera ritratti di antichi Romani.

Altra ſtanza. Statua di Agrippina, ritratto di vn Conſole di gran fattura. Baſſo rilieuo di buon ſauoro, teſta nera di Adriano, ſtatua di vn Fauno che tiene vn Bacchetto in braccio. Cauallo di bronzo copia di vno andato in Francia.

Appartamento di ſopra, à cui ſi ſaliſce per ottanta ſette gradi à lumaca.

Loggia grande coperta verſo Leuante di ordine Dorico. Teſchio di Caual Marino, ed in faccia di Leonfante, diuerſi buſti. La Capra Maltea con Gioue bambino che beue il latte. La ſtatua giacente di Naiade, vn gladiatore ferito in due luoghi. Ritratto di Apollonio Tianeo, tauola di porfido ſopra la teſta di Cleopatra. Tutte le pitture à freſco ſono del Lanfranchi, e famoſe per i ſuoi ſcurci, quella di Venere, e Vulcano opera di Giulio Romano.

Appresso verso Tramontana prima stanza Statua di Giulia Augusta, Gioue con Ganimede in Aquila. Isi Dio delle acque del Nilo, l'altra il Dio Mosti à guisa della madre natura. Augusto col mondo di bronzo. La statua di Diogene vero ritratto molto famoso con vno straccio di panno.

Seconda stanza, statua di Venere che tolte le ali à Cupido se ne lagna. Altra che esce dal Bagno. Molti busti, ritratti antichi Romani. Il Cassone di noce oue giace l' Ermafrodita sopra vn matarazzo di marmo fatto da Pietro Bernini, tutta intatta, statua famosa per tutto il mondo ritrouata negli orti di Salustio.

Terza stanza, statue di Antino, Traiano, Galba, la Zingara con l'estremità di bronzo, e di vn Bacco con vn Satiretto, Ninfa marina con cocchiglia in mano, di Fauno con vtre in spalla, Bacco con la sua tigre.

Quarta stanza la statua di Cupido, di Arpocrate Dio del silentio. Nesso Satiro che rapisce Dianira. La statua famosa di vn Centauro che porta Cupido su'l dorso Gli Amorini che dormono moderni.

Stanza dell' altro Apartamento Nerone con habito Proconsolare, e bolla al collo, e Vespasiano.

Il letto fatto alla Chinese, e messo

ad oro, le due Colonne a'piedi si crede lauoro del Buonaruoti in sua giouentù. La testa di basso rilieuo di Alessandro Magno, ritratto di persona incognita di famoso scalpello. Vn Putto di Paragone, dormendo figura il sonno dell'Algardi, e due vasi compagni, statua di Floriano.

Altra stanza, statua della Mora con veste bianca attorno vn figlio, ed vn Cagnuolo, Giouane che si caua la spina, vn Putto che piagne in stato di seruo, Antino che siede, Fauni che suonano, Fauno, à cui vn figlio vuol cauare vna spina dal piede.

Altra camera, oue sono cinquantadue ritratti di Dame, e Principesse dipinte da Scipion Gaetano, e Padoanino vecchio.

Altra stanza alcuni gruppetti, e ritratti ad olio di Personaggi.

Le pitture di questo Palazzo sono per lo più copie di quelle che hora stanno nel Palazzo di Roma, però non se ne farà nota, mà si rimetterà al giuditio del curioso.

All'intorno di questo Palazzo sono giardini segreti diuisi in più ordini, e ben spartimentati, vi si godono fiori rarissimi, ed agrumi di ogni sorte, vi sono anche cose di scultura, ed vn vaso singolarissimo con bassi rilieui di gran gusto.

L'vcelliera di due ſtanze grandi in forma di gabbie coperte di fil di ferro piene di tortore bianche , che vi fanno razza . Vi ſi vede vn boſco curioſiſſimo ſpartito con Architettura , e vi ſono opre di ſcultura, e gira quaſi vn miglio, Le conſerue di Lepri, e Conigli . Verſo Leuante vi è vna Piazza inquadro cõ quattordici vettine antiche , e dieci ſtatue tramezzate , quattro sfingi , e quattro termini . La ſtatua di Perſeo , e Sfingi di Pietra Egittia , & altre ſtatue , fontana con ſopra vn Narciſo di bronzo , ne'vicini boſchetti più ſtatue . In vn cerchio vna Guglia di Granito con Aquila in cima con ſtatue , Conca di porfido ſoſtenuta da Leoni , il Gallo grande . In due viali dritti Apollo, ed Eſculapio , la Caſa degl' Vfficiali con ſtalle , e rimeſſe, il ſito paſſato le ſtanze de'Conigli , facciata piena di ſtatue , e baſſi rilieui , facciata del Teatro , quattro Colonne con ſtatue,e tauola di marmo , più baſſi rilieui ed inſcrittioni .

Nell' vltimo recinto della villa è il Parco , ed vna vigna contigua ſpatio che gira più di due miglia , valli , pianure , Colline , Boſchi , Caſe , Giardini . Diuerſi Animali , Lepri , Caprioli Daini,Cerui,Pauoni, Cigni , Struzzi ed altri vcelli , vi è il Gineſtreto, che ſerue per refugio a gl' animali , quando ſi fà la Caccia . Il Boſchetto per nudrimen-

to di animali, & vn Casino per commodità degl' Vcellatori, ed il boschetto tondo colla sua Camera in mezzo per Tordi nell' Autunno, caccia che si fà colle paine inuiscate, e con richiami. In mezzo al Pineto sono due Case, e Ragnate, vna vigna grande, il muro coperto de' Cedri.

Palazzetto nel fine della Villa, nella Piazza due statue di peperino, di due Buffoni, l'vna di vn Borgognone, l'altra di Gemignano, quiui si vedono giuochi di acqua diuersi, & vna pioggia che da arbori cade per artificio con grandissima merauiglia sotto vn viale coperto, si esce dal Giardino, vi si vede l'acquedotto dell'acqua Vergine.

CASINO, O' LOGGIE CHIGI,

Hoggi detto il piccolo Farnese.

IN questo luogo Raffaelle, e Giulio Romano hãno riportata eterna fama, mostrando tanto sapere in esprimere, in disegnare, ed in colorire di forza, e continuamẽte quei che vi studiano, riescono famosi Pittori. La Cena, ed il Consiglio de' Dei. La Galatea, in cui l'occhio humano dell'intendente si sodisfà, e nõ cerca più dell'arte, è opera tutta di mano di

Raffaelle fattoui lauorare da Agostino Chigi Gentilhuomo Senese.

Per tutta la Longara si vedono Giardini vaghi, e ricchi di Agrumi, come quello del Cardinal Cerri, e di Pietro Gigli.

VILLA DEL PRENCIPE

D. GIO: BATTISTA PANFILII

Fuori di Porta S. Pancratio.

GIà fù vigna antica di questa fameglia, ed ampliata nel Pontificato d'Innocenzo X. di Casa Panfilia, questo sito sarà di giro più di cinque miglia circondato di forti muri, in cui si vedono boschi, piantate di Pini, conserue di bestie seluaggie, Pauoni di ogni colore, la razza di vitelle mongane, siti ameni per cacciare, gran numero di fontane, e fontanoni, Giardini di fiori rari, & agrumi singolari, e Piante straniere.

Il Palazzo hà il suo Appartamento principale in sito piaceuolissimo, la stanza di mezzo è di sito circolare ornato di pitture, pietre, stucchi messi ad oro, e due Cannoni di vaga fattura. All'intorno hà vna mano di stanze parate di quadri vaghi, e statue, e Colonne antiche di buoni scalpelli con ritrat-

ritratti in marmo di D. Olimpia, e suō marito, vasi, & vrne antiche con altre curiosità. Appartamēto pian terreno del Giardino ornato di bellissime statue, colonne, e bassi rilieui, con scherzi di fontane, che riesce merauiglioso alla vista.

VILLA LODOVISIA.

IL sito di questa famosissima Villa è in parte della antica Pinciana, & Salustia, fù ella principiata su'siti diuersi di quattro Padroni, e finita in trenta mesi colla diligenza del Cardinale Lodouico Ludouisij Nepote di Gregorio XV. con tanta vaghezza, e giuditio spartita, & architettata dal famosissimo Domenichino Pittore dopo Raffaelle, il più stimato, e corretto, questo sito gira più di mille passi, che riesce di tanto aggradimento, che supera tutte le Ville della Città, per giacere entro le mura, ed in luogo eminente. Iui si trouano Giardini, orti, vigne, boschi, viali, ma che fà più di ammiratione è vn Laberinto accommodato in forma di Galleria in vna foresta, & ornato di statue antiche, e di buon gusto; che pare incanto. Tutto il sito è ornato di statue, di bassi rilieui, Colossi, termini, vrne, & altre cose antiche, & il Satiro e basso rilieuo accanto le mura riescono

cono di merauiglia. Giace in terra vna gran Guglia antica, che giaceua nel cerchio vicino negli orti Salustiani. Hà il suo ingresso dalla parte delle ruine del sudetto cerchio con portone bene architettato, & ornato di più busti. La stanza grande ripiena di diuerse statue antiche di buona maniera, e di varie sorti, grandi, e piccole, busti, e teste, che fanno vn gran numero. Nella Piazza maggiore è notabile vna peschiera ouata ornata di statue. Indi si passa per vna Galleria di melaranci, e statue, al Palazzo maggiore, la facciata ornata di busti, e statue.

Prima stanza, due Apolli, vn'Esculapio, & altre statue grandi, con ritratti antichi, & vna Testa di Claudio Imperatore di bronzo, e quattro Colonne di porfido, e ritratto del Rè Pirro.

Seconda stanza vn Gladiatore del naturale à sedere con Amore innamorato di Faustina, e come altri vn Marte consigliato da Amore al riposo. In faccia vn Gladiatore, che rendono accompagnamento. In basso rilieuo di greca fattura, il ritratto di Olimpia Macedone cosa rarissima, e più bassi rilieui di buon gusto.

La terza stanza vna Tauola di Commesso di gioie ben lauorata. La statua detta di Sesto Mario con poco fondamento d'Historia, Gruppo molto ben

lauo-

lauorato nell' arte ; forsi composta di varie istorie, e diuerse statue.

Il Gruppo del genio, ò della Pace maniera da cagionare ammiratione, per la loro espressiua. Il Plutone, e la proserpina del Bernino di merauiglioso gusto.

Altra stanzina. Vn Apollo nudo adorato da Gentili, e fatto per voto. Eraclito, e Democrito in piccolo;, & altre cose di scoltura. L'Arione moderno del Caualiere Algardi.

Quarta stanza. Testa di Colosso in basso rilieuo figura Idolo di Bacco parlante pietra rossa; e quattro statue del naturale.

Quinta stanza ritratto di Marco Aurelio testa di bronzo, busto, e piede di Porfido. Il famoso Gladiatore ferito à morte, che esprime tanto quell' atto, che à gusto di chi intende è la più bella cosa di Roma, figurando più humano, che marmo.

Il Palazzetto circondato da teatro ornato di statue, e Pili antichi, e pitture à fresco del Guercini, che figura l'Aurora di gran forza, e disegno, & vn Letto di pietre fine, e di gioie, molto grande, e di buon valore, & vn huomo impietrito.

PALAZZO, E VILLA,

detta

DI MONTALTO.

SIsto V. in stato di Cardinale principiò questo sito su'l Colle Viminale, che gionto Papa lo dilatò à tanta grandezza dentro le mura di Roma, che occupò buona pezza oddentro l'Esquilino, che circonda intorno à tre miglia, con forti mura, e fù trà le più famose Ville di Roma, tanto per il sito, in aria ottima, quāto per le fabriche, & ornamenti di statue, Giardini, Boschi, frutti, fiori, Agrumi, viali, Peschiere, e bestie seluaggie, e feroci, e rare. Il Palazzo che risguarda verso le terme Diocletiane si vedea ornato di pitture singolari, di Anibale, & Agostino Caracci, Guido Reni, Domenichino, e Caualier Lāfranco, e tutte cose di buon gusto. Statue, e bassi rilieui singolari. La più notabile è dell' Augusto nudo merauigliosamente lauorato in marmo, & il Coriolano ammiri la di Cincinnato, che stando nel suo campo di là dal fiume, & auuisato dal Senato, che Q. Minutio Console su'l Monte Alcido veniua assediato da'Prenestini, che perciò dal Senato era dichiarato Dittatore,

 egli-

egli mettendosi le scarpe, e la pretesta lascia l'aratro, e piglia la speditione. Vna Libraria polita fatta da Sisto V. per trattenimento de' Letterati. In altro Casino tutte le stanze ornate di pitture scelte di huomini illustri, come l'Ariana di Guido, pinta, e disegnata con eccellenza di mezo naturale. Vn Battesimo di Cristo, dell'Albano merauiglioso, in picciole figure. Diuersi Paesi di Paolo Brillo di gran gusto, ed amenità, & opere del Guercino, Paesi à fresco del Viola, & anche ád oglio, pittore che intendeua molto, diuersi Rami di Brugelo vecchio con piccole figurine. Vna statua di vna vecchia che per mercede piangeuá ne' mortorij in tempo della gentilità, e diuerse cose curiose. Vna Peschiera con giuochi di acque merauigliosa à cui fà ombra moltitudine di Platani, vi si vede vna statuá del Caualier Bernini, che figura vn Nettunnò, di grandissimo sapere. La Villa al presente godela il Sig. Cardinale Paolò Sauelli, come adottato, & herede del fù Card. Francesco Montalto suo Zio, che per la sua innata gentilezza, & humanità comparte cōmodità à' forastieri di studiarui le cose rare.

VII-

VILLA MATTEI

Alla Nauicella.

SItuata su'l Colle Celio, e soprano-minata da vna piccola naue alzata in faccia di lei in tempo che Leone X. era Card. del Titolo di S.M. in Domenica iui vicina. Aggrandita, ed ornata dal Duca Ciriaco Mattei. Hora la gode D. Alessandro Mattei Duca di Gioue, giouane di spirito grande.

Il viale che conduce al palazzetto hà da'suoi lati giardini, spalliere, e verdure grate, vi si vedono le ruine delle mansioni Albane. Nel Casino si notano singolari statue iscrittioni di monumenti antichi, colonne, tauole di porfido verde molto rare.

Adriano à Cauallo minor del naturale. La statua grande di Antonino, e di Marco Aurelio colle Corazze. La testa e ritratto di Cicerone famosa per tutto il mondo per la sua somiglianza. Vna Testa di Gioue Ammone di pietra Egittia. Il gruppo di due ritratti simbolo della fede maritale opera rara, e riguardeuole per la purità dell' operare, due maschere antiche ed altre scolture.

Lo spatio in faccia al Giardino la Piramide in due pezzi. La testa di Co-

losso di Alessandro Magno. Lo spatio del Giardino gira molto; e vi si ammirano giuochi di acque, e merauigliose fontane. Su'l Palatino vi hanno vn'altro piccolo giardino trouato fra le ruine antiche del Palazzo maggiore, oue si vedono pitture di Raffaelle da Vrbino, con Veneri, e scherzi di putti.

VILLA GIVSTINIANI

Fuor di Porta Flaminia.

SI rende ameno per vn'amplo Teatro à cui fà ombra buon numero di Platani, ornato d'inscrittioni, e monumenti, con viale coperto, che gira lo spatio del Giardino. Vn bosco di laori con tauole cōmode da bere. Altro vialone ti cōduce alla parte superiore, in cui si scorge vna Galleria di statue, busti, & in due fila, vrne antiche, in cima di cui fà vaga prospettiua vna statua grande di Giustiniano Imperatore. Nel fine di questa Galleria comparisce vna vaga Peschiera ornata con memorie antiche moltitudine di vasi antichi di ottimo gusto, alcuni di loro sono Istoriati di maniera singolare.

VILLA MEDICI.

Su'l Colle Pincio.

QViui si ammira il sito istesso della Villa antica della Casa Pinciana potentissima Romana, hora ridotta dalla Casa Medici in amenissima Villa, co'l sito di più Romani. Hà il suo ingresso su'l alto, e piano del Colle, e tutte le sue strade sono ombreggiate da foltissimi olmi. Il sito che termina colle mura di Roma è di giro intorno à mille cinque cento passi, nel quale vi sono luoghi per ogni sorte di fiori rari, frutti, ed herbaggi, Boschi, Fontane, e commodità regia da passeggiare à vista quasi di tutta Roma. Auanti il Palazzo apparisce Piazza in forma di Teatro. La facciata tutta incrostata di bassi rilieui antichi di ottimo gusto, e eruditione, significando sacrificij, e sposalitij, e caccie. Quattro statue in atto di prigionieri Rè Barbari, alcuni di porfido, due Leoni grandi al naturale, vno di buon Maestro. Trè statue di Metallo di buon gusto Mercurio, Saturno, e Marte con lettere Greche. Nel Portico si ammirano sei Sabine, del numero che Romolo elesse per Sacerdotesse, ben conseruate, e di buona maniera, e cose notabili. Vn vaso grande antico,

di marauiglioso lauoro, & ornato con bassi rilieui di vn pezzo. Sopra la porta vna Testa di vn Gioue Capitolino, ottima maniera, vna vasca di Alabastro antica seruita per bagno particolare.

La sala è ornata di ritratti in tela di Personaggi, e parenti della Casa Medici. Diuerse colonne antiche di pietre dure, alcuni ritratti in marmo di Antonio Pio ed altri Imperadori. Due teste di bronzo antiche. Due statue Dij Ortulani, ò Fauni di buon lauoro.

Altra stanza si vede l'incrostatura fina all'antica di calce fina, e biãco marmo, vn Martio antico di gran maniera greca abbozzato. Vna longa Galleria non anche finita, con molte statue antiche, e fogliami.

Altra stanza vna Venere piccola lodabile per l'atto honesto di coprirsi le sue vergogne vscendo dal bagno costume di quei gentili. Ritratti in marmo di antichi Romani di ottima maniera. Il Ganimede, il Bacco, & anche vn Cassone di noce, & altre cose notabili.

Nell'Appartamento superiore, che non si mostra per non essere in buon ordine, vi sono Corami pinti all'Indiana, & il soffitto di Fra Sebastiano del Piombo, & i fregi di famosi Pittori.

Nel Giardino è da notare vna Guglia,

due

due Conche seruite nelle antiche Terme di Tito, che il Card. Alessandro essendo Titolare della Chiesa di S.Pietro in Vincoli le fe condurre quiui a sue spese. In luogo chiuso, si vede in figure di marmo antiche dal naturale, la fauola di Niobe moglie di Anfione Rè di Tebe che per hauere in vn parto dati in luce sei maschi, e sei femine, nè prese alterigia, e pretese essere adorata più di Latona, che ne produsse soli due il Sole, e la Luna, ond' ella pregato Gioue castigasse tanta superbia humana onde che da vn fulmine in vn baleno furono inceneriti tutti, ed ella da vn turbine portata in Asia sua Patria, le mutata in sasso come racconta il fauoloso Ouidio.

VILLA, E GIARDINO

Del

CARDINAL GHIGI

Su'l Auentino.

HEbbe i primi fondameti dall'Abbate Saluetti, dopo la morte di lui da sua Eminenza ampliato, & ornato in tal forma, che supera tutte le altre delizie di Roma.

Il Giardino contiene vno spatio di du-

ducento canne di lunghezza, e cento di larghezza, il suo principio porta vna amenissima Galleria di quattro ordini di lauori con gratissima fontana, circondato da spalliere di agrumi di ogni sorte, con numero grande di vasi di varij agrumi de' più pretiosi che habbia l'Italia, con fontana in mezzo, & altre vndeci minori sparte per il Giardino, il quale è ornato da più di trenta giuochi di acque curiosi. Spartito di tutte sorti di fiori, ed imparticolare garofali. Nella parte superiore è posto vn boschetto di laori, e liccini, che lo rendono amenissimo, accordato da vaghissime fontane, con muraglie dipinte, con polizia inesplicabile. L'Eremo ben disposto, e ben dipinto, che insegna la temperanza nelle delizie di questo mondo.

Dall'altra parte si vede vna figura di vaga Donna, che i troppo arditi si trouano ingannati dalla furia di acqua. Fà lo scendere vaga veduta di quattro cascate di acque, ornata di balaustrata di quattro statue.

All'entrar del Casino, si vedono segni di museo: vn gran serpente conseruato, e più teschi di animali, nel salire vn vestito di piume, in faccia vnostanzolino ornato di diuerse opere in picciolo di auorio. Primo piano contiene sei stanze tutte parate di disegni, piante,

pit-

pitture, e miniature tutte di huomini singolari, con pitture eccellenti.

Appartamento superiore. Nella sala vi si vede il ritratto del fù Nicolò Simonelli, huomo di tanto buon gusto nel conoscere le cose tutte curiose della natura, e nell' operar di sua mano in disegno che à suo tempo non hà hauuto pari. Vi si vedono letti alla turca, habiti varij, armi barbare, & altre curiosità. La stanza grande del Museo creda il forastiere essere in vn picciol luogo, oue si racchiuda quanto di vago bello, curioso, ed ammirabile racchiude tutto il Mondo, quanto di curioso porta il mare, Conchiglie, Perle, Coralli, Pesci, & altre cose portentose; quanto di stupendo la terra, minerali di ogni sorte, huomini impetriti, ossa di Giganti, Magneti, ambre, lapidi, pelli humane, tutto che sia di raro ne' paesi Orientali, e barbari, vn corpo di vna Regina Egittia, così ben conseruata, che si ammirano tutte le fascie, caratteri, e pitture, che esplicano il suo sangue, le sue virtù, il tempo che visse, & il Regno in cui morì. Idoli di ogni sorte di Pietre dure, di Metallo, di Gioie, vcelli, diuersi, vestiti, scudi, lancie, fulmini, saette, archi, arme da fuoco di varie sorti, e riccamente ornati. anelli antichi, ritratti di personaggi in gioie, in oro, in pietre dure, & in-

me-

ducento canne di lunghezza, e cento di larghezza, il suo principio porta vna amenissima Galleria di quattro ordini di lauori con gratissima fontana, circondato da spalliere di agrumi di ogni sorte, con numero grande di vasi di varij agrumi de' più pretiosi che habbia l'Italia, con fontana in mezzo, & altre vndeci minori sparte per il Giardino, il quale è ornato da più di trenta giuochi di acque curiosi. Spartito di tutte sorti di fiori, ed imparticolare garofali. Nella parte superiore è posto vn boschetto di laori, e liccini, che lo rendono amenissimo, accordato da vaghissime fontane, con muraglie dipinte, con polizia inesplicabile. L'Eremo ben disposto, e ben dipinto, che insegna la temperanza nelle delizie di questo mondo.

Dall'altra parte si vede vna figura di vaga Donna, che i troppo arditi si trouano ingannati dalla furia di acqua. Fà lo scendere vaga veduta di quattro cascate di acque, ornata di balaustrata di quattro statue.

All'entrar del Casino, si vedono segni di museo: vn gran serpente conseruato, e più teschi di animali, nel salire vn vestito di piume, in faccia vno stanzolino ornato di diuerse opere in picciolo di auorio. Primo piano contiene sei stanze tutte parate di disegni, piante,

pit-

pitture, e miniature tutte di huomini singolari, con pitture eccellenti.

Appartamento superiore. Nella *sala* vi si vede il ritratto del fù Nicolò Simonelli, huomo di tanto buon gusto nel conoscere le cose tutte curiose della natura, e nell' operar di sua mano in disegno che à suo tempo non hà hauuto pari. Vi si vedono letti alla turca, habiti varij, armi barbare, & altre curiosità. La stanza grande del Museo crèda il forastiere essere in vn picciol luogo, oue si racchiuda quanto di vago bello, curioso, ed ammirabile racchiude tutto il Mondo, quanto di curioso porta il mare, Conchiglie, Perle, Coralli, Pesci, & altre cose portentose; quanto di stupendo la terra, minerali di ogni sorte, huomini impetriti, ossa di Giganti, Magneti, ambre, lapidi, pelli humane, tutto che sia di raro ne' paesi Orientali, e barbari, vn corpo di vna Regina Egittia, cosi ben conseruata, che si ammirano tutte le fascie, caratteri, e pitture, che esplicano il suo sangue, le sue virtù, il tempo che visse, & il Regno in cui morì. Idoli di ogni sorte di Pietre dure, di Metallo, di Gioie, vcelli, diuersi, vestiti, scudi, lancie, fulmini, saette, archi, arme da fuoco di varie sorti, e riccamente ornati. anelli antichi, ritratti di personaggi in gioie, in oro, in pietre dure, & in-

me-

metalli, bicchieri di ossa di bestie curiose, monete rare, tazze pinte da Raffael da Vrbino, diuerse Camei, & infinità di cose rare, ed ammirabili. Seguitano altre stanze habitabili, e ben ornate di pitture, e commodità singolare.

GIARDINO

Del

CARD. MAIDALCHINI

A Ripa.

PEr il sito che giace su'l fiume merita vn'occhiata, oue si scorgono agrumi singolari, e rari, & il piacere del corso del Teuere. Incontro le ruine del Ponte Sublicio.

Villa Farnese detta di Madama a Monte Mario, sito amenissimo, oue il Caualier Guarini scrisse il suo Pastorfido. Casino ornato di stucchi merauigliosi, e pitture di Giulio Romano, con altre cose antiche, fontane, e bosco amenissimo.

Ha questa Casa anche su'l Colle Palatino vn gran sito ridotto in amenissimo Giardino, fontane, boschi, viali, e vi si vedono vestigij riguardeuoli dell'antica Roma.

VILLA BENEDETTI.

E Di poco giro, ma di grata veduta. Il Casino accompagna il Genio curioso, e vago de' forastieri. Vi sono all'intorno della Galleria versi, motti, e sentenze in più lingue, capace di habitatione per vna persona commoda, e curiosa; il Giardino, & il sito di merauiglia grande, vn certo libretto dato in luce gli anni addietro ne fa pieno racconto, ed esplicatione.

VILLA LANTI.

QVesto sito è il più alto del Gianicolo, confina colle mura di Roma è ammirabile per la vista, e per la spesa dell'acque, e de'suoi giuochi. Vi si gode Vigna, Bosco, Giardino, Casamento commodo, e bene adobbato. Vn Casino di ottima architettura, di Giulio Romano, con varij fregi, e storie del suo famoso pennello, vi sono bassi rilieui di buon gusto. Il vaso con maschere ridicole de'baccanti.

VILLA CESIA.

LA gode hora D. Federico Cesi Duca di Acquasparta. Già questa villa caminaua frà le prime di Roma, hora vi è di mirabile la Roma sedente

in

in atto di trionfo colla Dacia ſoggiogata, e due Re Barbari imprigionati di ſelce al naturale. All'intorno vi ſi vedono alcuni Leoni di Pietra Egittia conſiderabili.

VILLA BARBERINI.

QVeſto ſito fù l'antico degli Orti Neroniani hora vi ſi vede vn Caſino con mobili vaghi, e viſta amena. Vn quadro che eſprime la vecchia Chieſa di S. Pietro, quando il Papa benedice il Popolo di buon Pittore, vna Galleria con pauimento di ſmalto, e dodeci Apoſtoli in piccolo di buon guſto. Il ſito della villa e riguardeuole per fontane, e per vna viſta al maggior ſegno piaceuole per godere tutta Roma.

Villa di Papa Giulio, coſtrutta da Giulio III. Pontefice, che nella ſua cõſeruatione appariua molto ben ornata, hora appare male in ordine, e vi ſono belle ruine, è famoſa la tazza di Porfido della fontana.

Nella ſtrada Flaminia ſi vede la villa Ceſi, e la villa Sanneſia. L'Acqua Acetoſa coſi detta dalla ſua miniera, merauiglioſa per rinfreſcare ogni ſorte di calore. L'Acqua Santa fuori di Porta S. Baſtiano ottima per rinfreſcare, oue ſono bagni gioueuoli.

IL FINE.

FV detto Tiuoli dal latino Tibur, ouero da vn'huomo nomato Tiburto, che hauea due altri minori fratelli, dando egli il nome alla Città: Lungi da Roma diecdotto miglia. Tutti gli Scrittori approuano questo sito delizioso non meno per l'aria, che per l'abbondanza delle acque, e fontane. I Romani in tempo del loro dominio resero tutto quel sito in riguardeuoli delitie, come mostrauano gli orti famosi di Lucullo, che hoggi ne conserua il nome vna Torre. L'antichissima, e nobilissima Casa di Este vi gode vn sito riguardeuolo, per la sua amenità, da cui si scorge tutta la Campagna, e maremma Romana, come da vn famoso Teatro verso Occidente, con vn grande, e commodo Palazzo ben'ornato con varie pitture, e statue di consideratione, Giardino, fontane diuerse, per l'architettura, e bellezza, e per il magistero, con varij giuochi di acque degni per curiosi.

Il fiume Aniene mostra vna gran cascata con furia spauenteuole, il quale precipitasi per buon tratto in dirupi sotterranei, ed orridi, con osseruatione curiosa. Le ruine di vn Tempio Circolare di ordine composto, e di ottima maniera creduto della Sibilla Tiburtina. Per la strada da Roma à Tiuoli, è la Caua de' Teuertini di lor natura

teneri, e nel trattarli pastosi, che poi indurifcono al pari de'marmi, come appare dalle opere de' Romani nell'Anfiteatro di Tito. Vn fiumicello detto la Solfarata per passare nella miniera del solfo, si fà sentire da lungi. La merauiglia delle Isole natanti tanto decantate da Poeti, che tal'effetto produce la mordacità del solfo vuotando sotto la terra.

Delle Rouine della Villa Adriana.

Confiderato il sito ameno, e piaceuole Adriano Imperadore circonuicino à Tiuoli vi edificò vn'amplissima e magnifica fabrica informa di Città che fù sempre detta villa Adriana, da lei si vagheggiaua la Campagna del Latio, quiui si trouauano oltre vn gran Palazzo, Tempii, Terme, e bagni, spatio per corsi di Caualli, e Carrette, Caccie, Comedie, Accademie, e licei, vi erano ornamenti di pitture, scolture, stucchi, e mosaici, e le cose più rare di pietre dure, come in tante volte apparse nel cauare, ed al presente il Marchese del Carpio comprò noue Idoli di pietra Egittia dalla bo. m. del Card. de' Massimi, trouati iui in pezzi, e dalla sua magnificenza restaurati. Di questo sito la meglior parte la godono i Padri della Compagnia.

Delle Rouine d'Ostia.

Edificata da Tullo Ostilio Rè de' Romani nella foce del Teuere, lungi da Rama intorno a 12. miglia, e

fù

fù trà le prime Città del Latio, vi fecero il Porto, la Darsena per riceuere i Vascelli, e farli nauigare il Teuere, e fù ingrandito da Traiano. Hora se ne vedono curiose reliquie.

Antio Città potentissima ne'Latini, oue i Romani fecero singolari delitie di Giardini, Pesche, e Caccie, finche Claudio Imp. lo rese con tante merauiglie, e spese, che molti vi affermano hauerui questo Scementito cõsumato gran parte del Tesoro Romano, e Nerone continuò colle sue delitie, e Poppea vi partorì vna figlia che fù nomata Agusta; Hora tutto in ruine. Lontano da Hostia 33. miglia si vede la Rocca di Nettūno.

Il Tusculano in tempo de Romani.

FV Città ornata di delitie, e di ricreatione, rouinato in tempo più moderno fù habitato da quei Contadini all'intorno, per la commodità del fiume, e cominciarono a farui Capanne con frasche di arbori, che chiamauanle Frascate, che poi Casato si rese la più bella situatione de' Contorni Romani.

QVini Clemente VIII. ed il Card. suo nipote vi costrusse vn Palazzo con giardini, fontane, e scherzi di acqua merauigliosi, che vi tira tutto il mondo. In cima del monte fù voltato il fiume Alcido antico, che correa in mezo del Tuscolo. Vi trouano Boschi, Giardini, diuerse Fontane, alzate di acque, e Girandole armoniose, suoni d'organi,

flauti, cornette, tutto a forza di acque. Vna stanza detta di Apollo, oue non entra acqua, mà solo vna forza di vento, tutta pinta dal famoso Domenichini a fresco con diuersi paesi, vn Monte Parnaso con Apollo, e sue Muse, che tutte suonano arie diuerse, accompagnate da vn'organo. La Girandola riesce con gran disegno, ed armonia.

PAolo V. della Casa Borghese in vn bosco foltissimo fece fabricarui vn Palazzo di vasta struttura capace per l'alloggio d'ogni gran personaggio, come il Papa vi albergò più volte con tutta la sua gente, e dalla sua arme nomollo Monte Dragone, da questo si vede vn sito riguardeuole verso Roma. I Muratori, che fecero il sudetto Palazzo edificarono vn Castello non lontano detto Monte Portio col guadagno fatto in quella Fabrica. Accompagna il Palazzo vn gran Giardino con fontane, e scherzi di acque.

GRegorio XV. della Casa Ludouisia hebbe anch'egli vaghezza far'in quello sito del Tusculano vn' amenissimo Giardino, ricco di acque, fontane, peschiere, girandole, & altri scherzi di acque, che molto vale per la sua vaghezza. All'intorno sono diuerse Ville di consideratione, come la Villa Falconieri, Rocci, le ruine dell'antico Tusculo, il Monastero de' Camaldoli, Capuccini, e Teatini.

IL FINE.